



FLASH DI SCENARIO



16,2 mila mld

Valore globale del settore manifatturiero, anno 2022

MONDO

La manifattura è traino determinante del Pil per i G7

Il settore manifatturiero globale ha raggiunto un valore di 16,2mila miliardi di dollari nel 2022, con un aumento del valore aggiunto globale del 3,6% e un peso medio del 16% circa sul Pil mondiale, nonostante alcune fasi di oscillazione negli ultimi anni (-3% nel 2020, +18% nel 2021, +1% nel 2022). La manifattura è componente determinante del Pil per i G7 (in particolare in Germania, Giappone e Italia) e una voce fondamentale dell'export: nel 2022, la Germania ha esportato per 1.632 miliardi di dollari, il Giappone per 751 miliardi di dollari, mentre l'Italia ha raggiunto i 623 miliardi di dollari.

Ansa, 11 marzo 2024



-0,7%

Produzione metalmeccanica, anno 2023

ITALIA

Federmeccanica, -0,7% la produzione metalmeccanica nel 2023

La produzione metalmeccanica in Italia diminuisce nel 2023 dello 0,7% rispetto al 2022 facendo meglio della produzione industriale nel complesso (-2,9%) ma peggio dei competitori in Ue: secondo la 169ma indagine congiunturale di Federmeccanica la produzione metalmeccanica nel quarto trimestre 2023 "è aumentata di un modesto 0,6% rispetto al trimestre estivo, ma ha evidenziato un calo tendenziale dell'1,0% dopo quello del 2,0% registrato nei due precedenti trimestri". Se si guarda all'intero anno il calo dello 0,7% tendenziale in Italia si confronta con un aumento dello 0,5% medio in Ue.

Ansa, 12 marzo 2024



-10,7%

Prezzi produzione industria su base annua, gennaio '24

ITALIA

Continua la fase di flessione dei prezzi alla produzione dell'industria

Il calo congiunturale dei prezzi alla produzione dell'industria, a gennaio, è pari a -1,7%, dovuto soprattutto ai ribassi dei prezzi dell'energia sul mercato interno. Su base annua invece la flessione è pari a 10,7% (era -16% nel mese di dicembre 2023). La riduzione del calo su base annua è in gran parte dovuta ai prezzi del comparto energetico, la cui flessione tendenziale sul mercato interno si ridimensiona a causa dell'effetto statistico derivante dal confronto con gennaio 2023, quando si registrarono ribassi dei prezzi del comparto molto più marcati.

Istat, 8 marzo 2024



Speaker della settimana

EMMA MARCEGAGLIA, Presidente B7 2024

«Siamo consapevoli dei rischi associati all'AI e il G7 si è impegnato a sviluppare codici etici armonizzati. È un passaggio decisivo: il B7 è pronto ad elaborare raccomandazioni di policy per consentire alle applicazioni dell'AI di dispiegare tutto il loro potenziale positivo, rendendo l'industria dei nostri paesi sempre più forte e competitiva.»

12 marzo 2024

I tassi frenano, ora di investire in digitale e sostenibilità

«Investire oggi per raggiungere la **neutralità climatica** significa anche rafforzare nel medio termine la posizione competitiva della propria impresa». Massimo Gallo, direttore della filiale di Verona della Banca d'Italia scatta una fotografia dello stato di salute del **tessuto imprenditoriale veronese**. Dando delle indicazioni in chiave di crescita e sottolineando un elemento di vantaggio delle aziende locali: la dimensione. **In Italia, a fine novembre, i prestiti bancari alle imprese risultavano in diminuzione del 4,8% sui 12 mesi**. Tale dinamica continua a riflettere gli ingenti rimborsi, in parte indotti dalla minore convenienza a rinnovare i debiti in scadenza, mentre la concessione di nuovi prestiti è in linea con le regolarità storiche. **In Veneto e in provincia di Verona la diminuzione dei prestiti bancari alle imprese è stata un po' più forte (-5,9 e -9,2% a settembre 2023)**, in linea con le regioni del Nord, maggiore nel settore industriale (costruzioni comprese). Il 2023 non è stato positivo per gli investimenti delle imprese che, invece, hanno continuo bisogno di essere alimentati per mantenere elevati livelli di competitività nel contesto internazionale. **Il sistema produttivo veronese deve continuare a investire, in particolare in due direzioni: quella delle tecnologie digitali, automazione e intelligenza artificiale, per innalzare il livello di produttività delle imprese e quello della sostenibilità ambientale**, che nel quadro attuale di una regolamentazione orientata verso la netta riduzione delle emissioni di gas climalteranti, assume fondamentale importanza. Investire oggi per raggiungere la **neutralità climatica non è solo un'esigenza collettiva** al fine di preservare l'ambiente in cui viviamo, ma **significa anche rafforzare nel medio termine la posizione competitiva** della propria impresa. I fattori **Esg (Environmental Sustainability Governance)** diventano sempre più rilevanti, le imprese mostrano sempre più attenzione e una sempre maggiore responsabilità all'impatto sociale e ambientale oltre che ai risultati di business. Rileva il fatto che, mentre l'Italia si caratterizza, a livello internazionale, per la prevalenza di Pmi, un **tratto caratteristico di questa provincia è di avere unità produttive un po' più grandi, in termini di occupati, rispetto alla media italiana e del Veneto**, e riguarda sia l'industria che i servizi. Questo aspetto è importante, perché a **una dimensione d'impresa maggiore** si associano **migliori risorse manageriali e organizzative** e una **maggiore capacità di sostenere i costi**

dell'innovazione e della transizione verde. Negli ultimi anni, dopo le crisi finanziarie del 2008 e 2011 **le imprese venete sono state interessate da un profondo processo di ristrutturazione** caratterizzato dall'uscita di quelle meno efficienti e finanziariamente più fragili e dal rafforzamento di quelle rimaste sul mercato che hanno aumentato nettamente i livelli di patrimonializzazione e liquidità. **Oggi le imprese venete e veronesi sono certamente più solide e infatti**, come a livello nazionale, anche il credito deteriorato non ha mostrato finora una tendenza alla crescita. **Rimane la necessità di investire** oltre che in beni materiali e software, **anche in capitale umano per potenziare le capacità manageriali e tecniche dei lavoratori complementari agli investimenti in digitalizzazione e transizione ambientale delle imprese**. La **provincia di Verona** si caratterizza per una **struttura produttiva ben diversificata** e per livelli di **reddito pro-capite elevati** (era al 18° posto per valore aggiunto pro capite tra tutte le province italiane nel 2021). **Manifattura, agro-industria, logistica, turismo sono ampiamente sviluppati** con un'elevata capacità di competere sui mercati, come testimonia l'andamento recente delle esportazioni: **nel 2022 l'export veronese è stato superiore del 29,5% sul 2019** (valore analogo a quello nazionale ma superiore a quello del Veneto: 26,2%) totalizzando 15,2 miliardi di euro di prodotti e servizi venduti all'estero. Anche la **stagione turistica 2023** è stata molto positiva, con un **pieno recupero dei livelli del 2019**, in particolare per il Garda. Anche il **mercato degli immobili residenziali ha risentito della fase di restrizione monetaria avviata nel 2022**. La **domanda di finanziamenti** da parte delle famiglie per l'acquisto di abitazioni è **diminuita**, riflettendo **l'aumento del livello generale dei tassi di interesse** e il **calo della fiducia dei consumatori**. D'altra parte gli intermediari hanno percepito un maggiore rischio ed è diminuita la loro disponibilità a tollerarlo, ne è conseguito un irrigidimento dei criteri di offerta nonché dei termini e delle condizioni applicati ai finanziamenti. **L'erogazione di nuovi mutui casa è diminuita** e, dallo scorso autunno, anche **la consistenza complessiva dei prestiti bancari alle famiglie del Veneto è calata** (-1,4% a settembre 2023 su 12 mesi); il trend interessa anche la provincia di Verona. Ovviamente quello che accadrà in questo comparto nei prossimi mesi dipenderà anche dalle prossime decisioni della Bce sul livello dei tassi d'interesse.

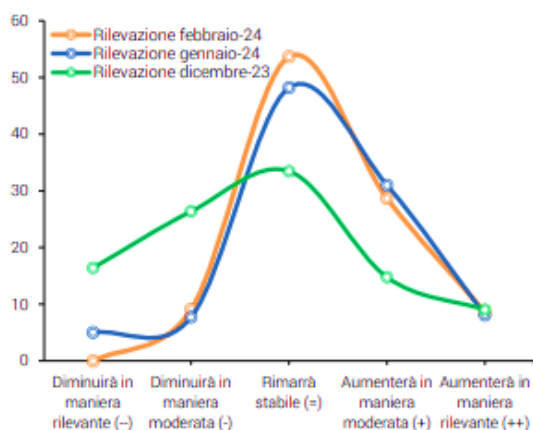
FOCUS DELLA SETTIMANA

Segnali di stabilizzazione per la produzione e prospettive di recupero della domanda

Nella rilevazione di febbraio più della metà del campione di grandi imprese industriali associate a Confindustria si attende un **livello di produzione stabile** rispetto al mese precedente (53,7%). Il risultato non si discosta molto da quanto riscontrato a gennaio, evidenziando pertanto una certa **stabilizzazione della produzione**.

Aspettative delle imprese sul livello di produzione nel mese corrente rispetto al precedente

Valori % imprese intervistate

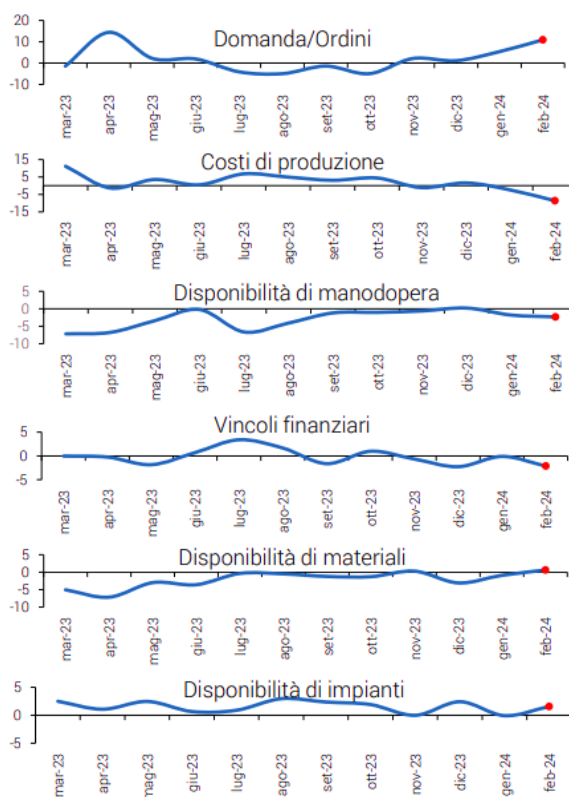


La **quota di imprese** che, a febbraio, **prospettano un aumento del livello di produzione (37,2%)** è più alta rispetto a quelle che si attendono una diminuzione (9,1%). Il saldo delle risposte, pertanto, migliora ulteriormente rispetto a gennaio, perché **si azzerà la quota di imprese che si attendono una diminuzione rilevante della produzione**. Secondo le grandi imprese di Confindustria, **la dinamica di domanda e ordini** sarà il **principale fattore di traino** per la propria attività nei prossimi mesi. **Le aspettative sull'andamento della domanda e degli ordini, infatti, migliorano** a febbraio per il secondo mese consecutivo: il saldo tra attese di miglioramento e peggioramento passa a 10,9% da 5,4% di gennaio. **Peggiorano, invece, le aspettative delle imprese intervistate riguardo i costi di produzione**: il saldo tra la quota di imprese che riportano una riduzione e quelle che ne segnalano un aumento si riduce a febbraio (-8,9% da -2,5% di gennaio).

Anche il **saldo relativo alla disponibilità di manodopera rimane negativo**, peggiorando nella rilevazione di febbraio rispetto a quella precedente (-2,3% da -1,8% a gennaio), sebbene lontano dai valori di inizio serie (-7,2% a marzo 2023). Il divario tra la quota di imprese che hanno riportato un miglioramento delle **condizioni finanziarie** e quella di chi ha riportato un peggioramento scende di nuovo sui valori di dicembre (-2,1% da -0,1%). A febbraio **migliorano per il secondo mese consecutivo e tornano in territorio positivo le attese relative alla disponibilità di materiali** (saldo a 0,6% da -0,9%). In miglioramento anche le valutazioni riguardanti la disponibilità di impianti (1,6% da -0,1%).

Principali fattori che trainano/ostacolano la produzione nei prossimi mesi.

Valori % saldo risposte



Nota: un incremento del saldo indica un miglioramento delle aspettative.

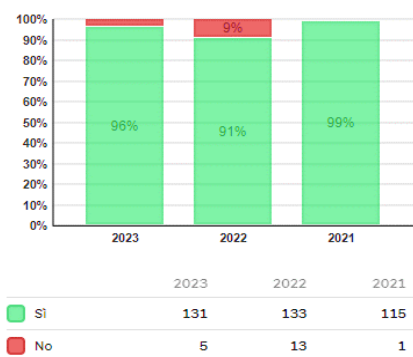
LA RUBRICA DELL'ECONOMIA SOSTENIBILE

RAPPORTO SULLA SOSTENIBILITÀ DELLE IMPRESE QUOTATE ITALIANE '23

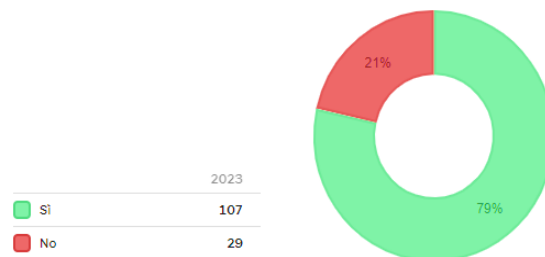
Le imprese sono uno dei principali protagonisti della transizione verso un'economia sostenibile dal punto di vista ambientale e sociale. Numerose azioni sono state implementate, soprattutto a livello europeo, al fine di coinvolgere il settore finanziario e le imprese stesse per favorire la mobilitazione di risorse finanziarie pubbliche e private verso un'economia sostenibile. Numerose di queste azioni coinvolgono prevalentemente le imprese di grandi dimensioni, si pensi all'obbligo di dichiarazione non finanziaria, agli standard di rendicontazione, alla tassonomia ambientale che recentemente ha visto il completamento di tutti e sei gli obiettivi identificati dal gruppo di esperti. Tuttavia, sappiamo che il tessuto produttivo italiana ma anche europeo è composto prevalentemente da piccole e medie imprese che pur in assenza di obblighi specifici, devono intraprendere percorsi virtuosi verso la sostenibilità, al fine di raggiungere gli obiettivi ambiziosi che ci siamo posti in tema ambientale e sociale. Per le imprese, soprattutto quelle di minori dimensioni, questa è una sfida importante da affrontare superando alcune difficoltà e resistenze: la mancanza di cultura sulla sostenibilità e la mancata abitudine nel rilevare e comunicare questo tipo di dati e informazioni. L'edizione 2023 del rapporto sulla sostenibilità delle imprese quotate si pone l'obiettivo di analizzare e mostrare come le imprese quotate, di tutte le dimensioni, stiano implementando alcune fasi di questo processo virtuoso e quali sono stati i risultati raggiunti. [Scopri qui il report completo.](#)

Ambiente (Numero imprese attive in politiche ambientali)

Policy ambientale

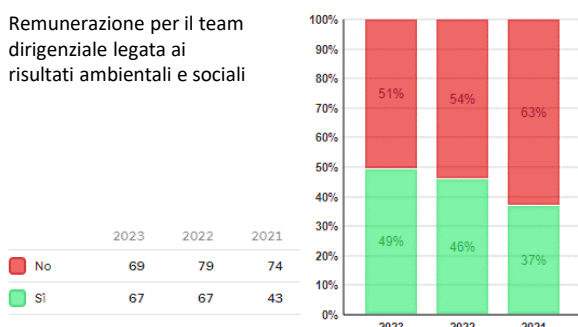


Impegno utilizzo di energie rinnovabili



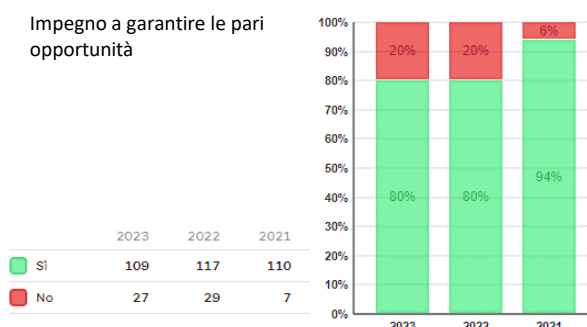
Governance

Remunerazione per il team dirigenziale legata ai risultati ambientali e sociali











Sociale

Impegno a garantire le pari opportunità



KPI TERRITORIALI E NAZIONALI

	Veneto	Italia	Previsioni 2023	
 PIL	+4,2% (2022)	+0,9% (2023, ISTAT)	+0,7% (CSC)	+0,7% (Banca d'Italia) +0,8% (DEF)
	Verona	Veneto	Italia	
 PRODUZIONE INDUSTRIALE	-2,56% (III Trim 23/III Trim 22)	-3,5%  (IV Trim 2023/IV Trim 22)	-2,1% (Dicembre 2023/Dicembre 2022)	
 EXPORT	-1,48% (III Trim 2023/III Trim 2022)	-3,53% (III Trim 2023/III Trim 2022)	-7,8% (Dicembre 2023/Dicembre 2022)	
 IMPORT	-5,78% (III Trim 2023/III Trim 2022)	-16,42% (III Trim 2023/III Trim 2022)	-17,6% (Dicembre 2023/Dicembre 2022)	
 OCCUPAZIONE (15-64 anni)	68,3% (2022)	67,8% (2022)	60,1% (2022)	61,8% (Gennaio 2024)
 DISOCCUPAZIONE (15 anni e oltre)	3,2% (2022)	4,3% (2022)	8,2% (2022)	7,2% (Gennaio 2024)
 DISOCCUPAZIONE GIOVANILE (15-24 anni)	11,2% (2022)	13,4% (2022)	23,7% (2022)	21,8% (Gennaio 2024)

CLASSIFICA VERONA

- 2° Interporto Europeo (2020) | 1° Interporto Italiano (2020)
- 2° Città italiana per presenza di multinazionali
- 88 Multinazionali presenti
- 3° Provincia italiana per numero di presenze turistiche nel 2021 (CCIAA Verona)
- 3° Provincia Veneta per marchi e brevetti registrati (2022, UIBM)
- 2° Provincia Veneta per n° di start up innovative (2022, Registro Imprese)
- 6° provincia italiana, 1° in veneto per quota di imprese che hanno investito in tecnologie digitali nel 2018 (censimento imprese 2019)
- 11° Provincia italiana, 2° in Veneto per n° di imprese eco-investitrici (GreenItaly 2023)
- 9° Provincia Italiana, 1° in Veneto per n° di assunzioni di green jobs nel 2022 (GreenItaly 2023)
- 6 Dipartimenti veronesi tra i 180 1° Università d'Italia nelle lauree scientifiche magistrali (2019, Education Around)
- 82° Università tra i 790 migliori atenei nel mondo fondati da meno di 50 anni
- 10° provincia italiana per qualità della vita (ranking indagine Qualità della Vita, Il Sole24 Ore- 2023)
- 2° Provincia Veneta per numero di passeggeri del trasporto pubblico locale per abitante (2018, Regione del Veneto)
- 5° Provincia italiana per export di cultura (CCIAA Verona, 2021)
- 12° Provincia italiana fra i siti Unesco più instagrammati (Design Bundles)

- 9° Provincia italiana per V.A prodotto, 2° in Veneto (2021)
- 6° Provincia italiana per valore della produzione, 1° in Veneto (2021)
- 65 Marchi noti a livello nazionale e internazionale
- 7° Provincia italiana per interscambio manif. (Istat 2022)
- 10° Provincia italiana per export (Istat 2022)
- 4° Provincia italiana per import (Istat, 2022)
- 1° Provincia Veneta per prodotti di qualità (2018, Regione del Veneto)
- 5° Provincia italiana, 1° in Veneto per minor tasso di disoccupazione nel 2022 (Istat, 2023)

Speciale «Verona 2040»

- 8° Provincia italiana per competitività territoriale
- 7° Provincia italiana per *capacità innovative*
- 14° Provincia italiana per *vivacità demografica*
- 18° Provincia italiana per *welfare e qualità della vita*
- 16° Provincia italiana per *dotazione infrastrutturale*
- 13° Provincia italiana per *sviluppo turistico*
- 25° Provincia italiana per *accessibilità*

CLASSIFICA ITALIA

- 2° produttore manifatturiero dell'UE, 7° nel mondo (CSC, 2020)
- 1° tra le cinque principali economie dell'UE per economia circolare (Circular Economy Network, 2023)
- 1° Paese dell'UE per % di riciclo sul totale dei rifiuti (GreenItaly 2021)
- 1° tra le cinque principali economie dell'UE per produttività delle risorse (Circular Economy Network, 2023)
- 7° Paese per export nel mondo (WTO 2022)
- 4° Paese dell'Ue per Surplus commerciale (2020)
- 42° Paese per corruzione (CPI 2021, Transparency International)
- 14° su 85 nella classifica "Best Countries" (US News, BAV Group e University of Pennsylvania, 2022)
- 1° per influenza culturale e prestigio, 2° per attrattività turistica (classifica Best Countries, 2022)
- 26° posto classifica global innovation index (2023)
- 20° posto nell'edizione 2022 dell'indice Ue di digitalizzazione dell'economia e della società (Desi)

Le previsioni del CSC per l'Italia

(Variazioni %)

	2021	2022	2023	2024
PIL	8,3	3,7	0,7	0,5
Esportazioni di beni e servizi	13,9	9,9	0,8	2,3
Tasso di disoccupazione¹	9,5	8,1	7,7	7,4
Prezzi al consumo	1,9	8,1	5,8	2,1
Indebitamento della PA²	8,8	8,0	5,3	3,8
Debito della PA²	147,1	141,7	140,0	140,4

¹ valori percentuali; ² in percentuale del PIL